

RASSEGNA STAMPA AGOSTO 2025

I. REGISTRO IMPRESE: RIVOLUZIONE DIGITALE

L'Albania si appresta ad avviare una trasformazione di portata epocale nel modo di operare delle imprese. Un nuovo disegno di legge sulla "Registrazione delle imprese", attualmente in fase di esame, ha l'obiettivo di modernizzare e digitalizzare le procedure di iscrizione presso il Centro Nazionale delle Imprese (QKB), allineando progressivamente gli standard nazionali a quelli dell'Unione Europea. Secondo la relazione illustrativa, il provvedimento non si limita a un mero intervento di natura burocratica, ma introduce un insieme di innovazioni volte a semplificare l'attività imprenditoriale e a rafforzare i principi di trasparenza.

La novità più attesa riguarda la possibilità di costituire un'impresa interamente online, come riportato da rtsh.al. Con l'approvazione della legge, i soci fondatori non saranno più tenuti a recarsi fisicamente presso il QKB o presso un notaio per la redazione degli atti societari. Il QKB metterà infatti a disposizione modelli standard precompilati di tali documenti(statuto e atto costitutivo), che potranno essere completati e sottoscritti digitalmente. Ciò consentirà di ridurre in maniera significativa tempi e costi, rendendo la procedura più snella e accessibile, anche per gli investitori stranieri interessati a operare in Albania da remoto.



Integrazione con i registri europei

Un ulteriore elemento di rilievo è l'integrazione del QKB con il sistema paneuropeo di interconnessione dei registri (BRIS-Business Register Interconnection System) e con il portale europeo della giustizia elettronica. Grazie a questo collegamento, le informazioni relative alle società albanesi saranno consultabili in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea e, viceversa, quelle delle imprese europee saranno accessibili dall'Albania.

Ogni impresa albanese sarà inoltre dotata di un **Identificativo Unico Europeo (EUID)**, che trasformerà il NIPT in una sorta di "passaporto" riconosciuto a livello internazionale. Tale innovazione favorirà una maggiore trasparenza e semplificherà le operazioni transfrontaliere, quali l'apertura di filiali o le fusioni societarie.

A agevolazioni per gli investitori esteri

Le modifiche introdotte dal disegno di legge comportano vantaggi significativi anche per gli investitori stranieri. Oltre alla possibilità di effettuare la registrazione online e all'utilizzo di modelli standardizzati, il provvedimento prevede due ulteriori agevolazioni di particolare rilievo. La prima concerne il versamento del capitale sociale: gli investitori non

saranno più tenuti ad aprire un conto corrente in Albania per il deposito del capitale iniziale, ma potranno effettuarlo presso un istituto bancario situato in qualsiasi Paese dell'Unione Europea, con conseguente riduzione dei tempi e della burocrazia. La seconda riguarda il riconoscimento dell'identità elettronica europea: i cittadini comunitari potranno infatti autenticarsi sul portale del QKB utilizzando le proprie credenziali digitali, senza la necessità di richiedere un'identità elettronica albanese.

Maggiore sicurezza e trasparenza

Pur puntando sulla digitalizzazione del processo, il disegno di legge non trascura gli aspetti legati alla sicurezza. Il QKB sarà infatti dotato di nuovi strumenti per la verifica della validità delle firme elettroniche e per la prevenzione di eventuali falsificazioni. Nei rari casi in cui si ravvisi un sospetto di abuso, l'ente avrà la facoltà di richiedere la presenza fisica del richiedente, a garanzia che la digitalizzazione non si trasformi in un potenziale veicolo di frodi.

Un passo decisivo verso l'integrazione europea

Nel suo complesso, il disegno di legge costituisce un passaggio significativo verso la costruzione di un'economia più aperta, trasparente e pienamente integrata con il mercato unico europeo.

Fonte: (RTSh.al)

II. EXPORT ALBANESE IN CRESCITA: UE ASSORBE OLTRE IL 67% DELLE VENDITE, ITALIA IN TESTA

L'Albania continua a orientare la propria strategia economica verso il commercio estero con l'Unione Europea, che incide per oltre la metà del volume complessivo degli scambi. I cinque principali partner commerciali a livello globale risultano essere Italia, Cina, Grecia, Turchia e Germania, con l'Italia che si conferma il primo interlocutore sia in termini di esportazioni che di importazioni.



Nel luglio 2025 le esportazioni albanesi verso i Paesi dell'Unione Europea hanno rappresentato il 67,4% del totale, mentre le importazioni provenienti dall'UE si sono attestate al 49,9%. L'Italia da sola ha coperto circa un quarto dell'interscambio complessivo, confermandosi il principale partner commerciale, seguita da Grecia e Germania, che mantengono anch'esse un ruolo di rilievo.

Nello stesso mese, le esportazioni hanno raggiunto i 357 milioni di euro, registrando una crescita del 5,7% rispetto a luglio 2024, trainata principalmente da minerali, combustibili ed energia elettrica. Le importazioni, invece, sono

diminuite del 2,4%, attestandosi a 847 milioni di euro, con un disavanzo commerciale pari a 490 milioni di euro, in calo del 7,5% rispetto all'anno precedente.

Nel periodo gennaio–luglio 2025, le esportazioni hanno totalizzato 2.44 miliardi di euro, a fronte di importazioni per 5.25 miliardi euro, con una conseguente riduzione del disavanzo commerciale pari al 6%. Al di fuori dell'Unione Europea si segnala, in particolare, l'incremento significativo delle esportazioni verso il Kosovo (+72,5%), mentre, sul fronte delle importazioni, spiccano le crescite registrate da Turchia e Cina.

Fonte: (RTSh.al)

III. SICUREZZA ALIMENTARE: DAL 2027 L'ALBANIA INTRODUCE UN NUOVO SISTEMA DI CONTROLLI RIGOROSI SULLE IMPRESE

A decorrere dal 1° agosto 2027, l'Albania introdurrà un sistema più rigoroso di controlli sulle imprese attive nella produzione, importazione e commercializzazione di prodotti alimentari, con l'obiettivo di rafforzare in maniera sostanziale la sicurezza alimentare, considerata un requisito imprescindibile nel percorso di integrazione nell'Unione Europea. Il nuovo disegno di legge, attualmente sottoposto a consultazione pubblica e dedicato ai "Controlli ufficiali", prevede l'istituzione di tre nuovi organismi specificamente incaricati di gestire e attuare tale processo.

- **IPKZ** – Istituzione Responsabile per l'Esecuzione dei Controlli Ufficiali;
- **IPAT** – Istituzione Responsabile per lo Svolgimento di Altre Attività;
- **IPKPKK** – Istituzione Responsabile per i Controlli Ufficiali nei Punti di Controllo Frontalieri.

Controlli basati sull'analisi del rischio

L'IPKZ effettuerà controlli regolari su tutti gli operatori, basati su un'analisi del rischio e con una frequenza proporzionata al livello di esposizione. Saranno considerati fattori quali i rischi connessi ad animali e merci, le attività svolte dagli operatori, la collocazione delle strutture, nonché l'utilizzo di prodotti, processi o sostanze che possano influire sulla sicurezza alimentare, sull'integrità e sulla qualità degli alimenti, sulla salute e sul benessere degli animali, sulla salute delle piante e, nel caso di OGM e prodotti fitosanitari, anche sull'ambiente. I controlli saranno avviati anche in presenza di informazioni indicative di possibili pratiche ingannevoli nei confronti dei consumatori, in particolare riguardanti la natura, l'identità, le caratteristiche, la composizione, la quantità, la sostenibilità, l'origine o la provenienza, nonché i metodi di trasformazione o produzione degli alimenti.

Verifiche senza preavviso

I controlli ufficiali saranno generalmente eseguiti senza preavviso, fatta eccezione per i casi in cui tale comunicazione risulti strettamente necessaria e giustificata. Essi interesseranno tutte le fasi del processo aziendale, inclusi tracciabilità, etichettatura, presentazione, pubblicità e materiali di confezionamento, compresi quelli destinati a entrare in contatto con gli alimenti. Il disegno di legge disciplina altresì le modalità di prelievo dei campioni, le analisi di laboratorio, i test e le diagnosi da effettuare durante i controlli ufficiali.



Sanzioni rigorose per le imprese inadempienti

Il provvedimento prevede misure amministrative stringenti per contrastare eventuali violazioni da parte degli operatori economici. In caso di mancato accesso a impianti, mezzi di trasporto, locali, sistemi informatici, animali, merci o documentazione rilevante, sono previste sanzioni comprese tra 100.000 e 300.000 lek (€1.000–3.000). Le multe più gravi, da 1 a 2 milioni di lek (€10.000–20.000), saranno invece applicate quando l'attività viene esercitata in unità non registrate o prive di autorizzazione.

Fonte: (Scan tv)

IV. INTELLIGENZA ARTIFICIALE CONTRO CORRUZIONE ED EVASIONE: IL NUOVO PIANO DELL'ALBANIA

Oltre ai settori dell'agricoltura, dei trasporti e della sanità, l'Albania mira a integrare l'intelligenza artificiale anche nei comparti dell'energia, degli appalti pubblici e nella lotta all'evasione fiscale. Nella Strategia Nazionale per l'Intelligenza Artificiale 2025-2030 è previsto l'impiego dell'IA negli appalti pubblici al fine di prevenire corruzione e abusi, garantire trasparenza e promuovere una concorrenza leale tra gli operatori economici.

Appalti pubblici digitali e trasparenti

Per raggiungere tali obiettivi, sarà istituito un sistema elettronico basato sull'intelligenza artificiale, finalizzato all'automazione completa delle procedure di appalto. In tal modo, la documentazione cartacea e i contatti fisici saranno sostituiti da un flusso di lavoro interamente digitale e intelligente, assicurando maggiore efficienza e trasparenza.



Il sistema semplificherà le procedure per le imprese nazionali ed europee, grazie all'adozione di fascicoli virtuali d'impresa in grado di interagire in modo continuo con gli altri sistemi statali, riducendo il carico amministrativo e incrementando l'efficienza complessiva.

Intelligenza artificiale nel settore energetico

Nel settore energetico, l'IA potrà svolgere un ruolo determinante nell'ottimizzazione delle risorse, permettendo di impiegarle nei momenti e nei luoghi più opportuni, con l'obiettivo di accrescere l'efficienza globale del sistema.

Lotta all'evasione fiscale e al crimine finanziario

Con il supporto dell'IA, l'Albania mira anche a rafforzare la lotta contro l'evasione fiscale e il crimine finanziario. Il modello attualmente in fase di sviluppo analizza in tempo reale fatture elettroniche e dichiarazioni doganali per identificare transazioni sospette, rendendo il processo più rapido, riducendo il rischio di corruzione e abbreviando i tempi di analisi da parte dei funzionari.

In sintesi, l'intelligenza artificiale sarà impiegata per rilevare anomalie nei dati fiscali e nelle fatture, costituendo uno strumento strategico per la modernizzazione del sistema economico e istituzionale del Paese.

Fonte: (Scan tv)

V. L'INCREMENTO DEI CONSUMI ALIMENTA LE ENTRATE FISCALI DELLO STATO ALBANESE

Nei primi sette mesi dell'anno, lo Stato albanese ha registrato entrate pari a 4.4 miliardi di euro, evidenziando un incremento di circa 30,1 miliardi di lek, corrispondenti a 301 milioni di euro, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Secondo i dati ufficiali del Ministero delle Finanze, le entrate derivanti da imposte e dazi doganali hanno raggiunto i 2.93 miliardi di euro, con un incremento di 257 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2024. L'Imposta sul Valore Aggiunto lorda, indicatore sia dei consumi interni sia delle importazioni, si è attestata a 1.463 miliardi di euro, registrando un aumento di 215 milioni di euro rispetto a gennaio-luglio 2024. Nel medesimo periodo, i rimborsi IVA hanno raggiunto complessivamente 133 milioni di euro.



L'imposta sul reddito delle persone fisiche ha registrato un buon andamento, grazie alla campagna di contrasto all'informalità e alla sotto-dichiarazione dei salari, con entrate pari a 482 milioni di euro, in aumento di circa 101 milioni di euro rispetto ai primi sette mesi del 2024.

Le entrate derivanti dai Fondi Speciali hanno raggiunto 1.042 miliardi di euro, con un incremento di 118 milioni di euro.

Dall'imposta sugli utili sono stati incassati 370 milioni di euro, mentre le tasse nazionali hanno prodotto 270 milioni di euro, entrambe le voci in lieve crescita rispetto all'anno precedente.

Le entrate da accise hanno totalizzato 390 milioni di euro, sostenute dall'aumento del volume delle importazioni di beni soggetti ad accisa, quali carburante, birra, caffè e sigarette.

Le entrate delle amministrazioni locali hanno ammontato a circa 227 milioni di euro, registrando tuttavia una performance negativa, con un decremento di circa 18 milioni di euro rispetto al 2024.

Le spese in conto capitale nei primi sette mesi del 2025 si sono attestate a circa 419 milioni di euro, segnando un incremento di 83 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In rapporto al piano annuale, la realizzazione risulta pari al 26%.

Fonte: (Scan tv)

VI. RAMA ANNUNCIA LA NASCITA DELL'OPERATORE NAZIONALE PER LA GESTIONE E IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

Presto la creazione dell'“Operatore Nazionale per il Trattamento dei Rifiuti”. L'annuncio è stato fatto dal Primo Ministro, Edi Rama, in occasione di un evento dedicato alla Riforma per la Gestione Integrata dei Rifiuti.

«Desidero che tutti coloro che ricoprono incarichi pubblici, senza eccezione, a ogni livello e su tutto il territorio, – eletti o funzionari dello Stato – e che operano nel settore ambientale, siano pienamente consapevoli che questa rappresenta la sfida più complessa dei negoziati e l'aspetto più delicato del nostro percorso di adesione all'Unione Europea. Mi rammarica constatare che, nonostante i progressi registrati nei processi di nettezza urbana non si riscontri una reale consapevolezza da parte dei cittadini riguardo all'importanza del mantenimento del territorio pulito, né si evidenzino miglioramenti significativi nella gestione e nel trattamento dei rifiuti.



In considerazione dei ritardi accumulati e delle esperienze maturate in altri Paesi, sarà avviato un nuovo pacchetto di riforme e misure, che la ministra illustrerà nel dettaglio. In particolare – ha sottolineato il Primo Ministro Rama – il nuovo disegno di legge sulla gestione integrata dei rifiuti prevede la creazione dell'Operatore Nazionale per il Trattamento dei Rifiuti, una nuova agenzia, istituzione o impresa pubblica a servizio dell'intera Repubblica, delle amministrazioni locali e dei cittadini, finalizzata al perseguimento di un obiettivo strategico legato all'adesione all'Unione Europea.

Con questa riforma, l'intero processo di trattamento dei rifiuti non sarà più gestito direttamente dai comuni, ma sarà centralizzato e coordinato dal nuovo operatore nazionale.

Fonte: (Scan tv)

VII. ALBANIA, BOOM DI LAVORATORI STRANIERI: +12.000 UNITÀ NEL TURISMO E NELLE COSTRUZIONI

Secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Statistica (INSTAT), nel corso del 2024 il numero di stranieri titolari di permesso di soggiorno in Albania ha raggiunto quota 21.940, registrando un incremento del 2,2% rispetto al 2023. I principali Paesi di provenienza sono Italia, Turchia e India.

Per quanto riguarda i permessi di lavoro, la classifica è guidata dai cittadini provenienti da Turchia, Bangladesh, India e Nepal. «Le principali motivazioni per il rilascio dei permessi di soggiorno sono di natura lavorativa, sia per impieghi stagionali sia per contratti a tempo determinato o indeterminato, generalmente della durata compresa tra uno e tre anni. Altre ragioni includono rapporti di consulenza o fornitura di servizi, nonché il ricongiungimento familiare», ha spiegato Erion Muça, esperto del settore turistico.

Il turismo si conferma uno dei comparti più rilevanti per l'attrazione di forza lavoro straniera: all'inizio della stagione estiva, il fabbisogno stimato ha superato 20.000 lavoratori.

«In questa fase, i settori che richiedono maggiormente personale straniero sono il turismo, l'industria di trasformazione e produzione, l'edilizia e, successivamente, i servizi», ha aggiunto Muça, sottolineando come la domanda si concentri su professioni specifiche per le quali la manodopera locale risulta insufficiente.

«Non si può affermare che l'Albania sia diventata dipendente dai lavoratori stranieri, ma per alcune mansioni di base, essenziali in determinati settori industriali, il mercato del lavoro interno necessita del contributo di personale proveniente dall'estero», ha concluso l'esperto.



Nel 2024, il governo albanese ha inoltre avviato negoziati con le autorità filippine per l'arrivo di migliaia di lavoratori qualificati, destinati soprattutto al comparto turistico.

Fonte: (RTSh.al)

VIII. DHUKA: PASSI SICURI NEI NEGOZIATI CON L'UE

La capo-negoziatrice Majlinda Dhuka ha presentato alla Commissione per gli Affari Europei il progetto di posizione negoziale relativo al gruppo-capitolo V, dedicato a "Risorse, agricoltura e coesione", nell'ambito dei negoziati per l'adesione dell'Albania all'Unione Europea.

«Con l'apertura di questo gruppo-capitolo, l'Albania conclude la fase iniziale dei negoziati. Resta ora in attesa dell'esame e della decisione degli Stati membri, confidando in una valutazione positiva nei prossimi mesi, per procedere gradualmente alla fase successiva: la chiusura dei negoziati e le preparazioni tecniche per la loro conclusione», ha dichiarato Dhuka, evidenziando i risultati positivi finora raggiunti.



Negli ultimi 10 mesi l'Albania è riuscita a svolgere con l'UE 4 conferenze intergovernative e ad aprire 24 capitoli e 3 criteri.

Secondo Dhuka, le questioni che verranno discusse in questo gruppo-capitolo hanno un'importanza particolare per gli agricoltori.

Fonte: (Klan News)

IX. BANCA MONDIALE E ISTITUTO DI VIENNA: L'ALBANIA REGISTRA IL LIVELLO PIÙ BASSO DI ASSISTENZA SOCIALE NELLA REGIONE

Un rapporto congiunto della Banca Mondiale e dell'Istituto di Vienna colloca l'Albania al primo posto tra i Paesi dei Balcani Occidentali per il livello più basso di assistenza sociale destinata alle famiglie bisognose.

Secondo i dati, le famiglie albanesi percepiscono in media appena 70 euro al mese, comprensivi di sussidi economici e per l'energia, cifra che risulta tre volte inferiore rispetto a quella dei Paesi vicini, evidenziando un divario significativo.



Il Kosovo garantisce mediamente 191 euro al mese, la Macedonia del Nord 207 euro e il Montenegro 267 euro, mentre le cifre aumentano ulteriormente in Serbia (282 euro) e nella Federazione di Bosnia ed Erzegovina (304 euro). Il livello più elevato di sostegno sociale nella regione è registrato dalla Repubblica Srpska, una delle due entità autonome che compongono la Bosnia ed Erzegovina, con 335 euro mensili.

Il rapporto evidenzia che i sistemi di welfare nella regione si articolano in tre categorie principali: aiuti contro la povertà, per assicurare mezzi minimi di sussistenza; sostegno per i bambini, destinato alle famiglie con minori; e sussidi per l'energia, volti a ridurre i costi durante i mesi invernali.

Sebbene l'Albania applichi formalmente queste misure, il Paese resta in fondo alla classifica, sollevando interrogativi sull'efficacia delle politiche sociali del governo Rama e sulla necessità di una loro revisione.

Fonte: (Syri tv)

X. IL MUSEO DEGLI ARBËRESH PRENDERÀ VITA A VUNO, NEL CUORE DELLA MEMORIA STORICA

Sarà presto realizzato a Vuno il Museo degli Arbëresh, nel luogo simbolico da cui ebbe origine l'esodo della comunità. Situato nel cuore del centro storico, accanto alle chiese di San Spiridione e San Michele, il progetto prevede anche il restauro di questi importanti monumenti, trasformando l'area in un autentico mosaico vivente, in cui il patrimonio spirituale si integra con la musealizzazione contemporanea, la riqualificazione architettonica del quartiere e nuovi itinerari culturali. «Abbiamo ispezionato lo spazio dove sorgerà il Museo degli Arbëresh, un progetto che riporta in patria la memoria, la cultura e l'anima di una comunità che ha preservato lingua e tradizioni per oltre cinque secoli lontano dall'Albania. Questo museo non sarà solo un edificio, ma un ponte vivo tra generazioni e sponde, dove i racconti dei nostri antenati prenderanno vita attraverso mostre, ricordi e dialogo culturale. Collegherà la storia della più antica diaspora albanese con le nuove generazioni, rafforzando i legami spirituali e culturali con le comunità arbëresh in Italia», ha dichiarato il ministro Blendi Gonxhja.



Secondo il ministro, che ha condiviso la notizia sui social media accompagnandola a un video dal borgo turistico, si tratta di un passo significativo per la rivitalizzazione di Vuno, il rafforzamento dell'identità culturale albanese e l'arricchimento del turismo storico e culturale, estendendone l'attrattiva oltre la stagione balneare. Il progetto beneficerà anche dello sviluppo di programmi educativi e culturali, nonché del pieno coinvolgimento della comunità locale.

Il ministro ha inoltre lanciato un invito aperto a tutti – residenti, visitatori e membri della diaspora – a sentirsi parte di una storia condivisa e motivo di orgoglio per l'intera comunità.

Fonte: (A2 cnn)